



il CASTELLO

Settimanale Cava di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

S. MARIA DEL QUADRIVIALE

La signora Emma Gianturco, vedova del compianto concittadino Prof. Andrea Sorrentino, poetessa dal metro austero che riconcilia con la buona letteratura d'altri tempi, da noi pregata ci ha inviato un sonetto che è un piccolo gioiello: «La Chiesa di S. Maria del Quadriviale».

Così la nostra gratitudine alla gentile poetessa è doppia, perché da una parte ci ha dato la soddisfazione della sua collaborazione, e dall'altra ci ha anche costretti a visitare ed ammirare una autentica opera d'arte, che sorge a poco più di un chilometro dal Borgo di Cava, e noi non avevamo mai visitata, malgrado ci fosse giunta l'eco della sua rinomanza.

Anche noi, purtroppo, soffriamo della malattia di che soffrono un po' tutti i meridionali: quella di affogare in un mare di naturali bellezze e di storiche preziosità, e di affannarsi a correre molto lontano per trovar bellezze e storie altrui, che il più delle volte son da meno delle nostre. Forse solo perciò ci si addice l'appellativo di «terroni»... Ma, non divagiamo, e torniamo a S. Maria del Quadriviale che appartiene alla omonima Confraternita e si trova in Frazione S. Pietro di Cava, precisamente nell'incrocio tra l'antica strada che da Nocera portava a Salerno, e quella che da monte scendeva a valle; donde il nome di «quadriviale».

Prima di questa denominazione, essa ebbe anche quella di S. Maria del Catuale (vocabolo di ignota origine, a meno che non si voglia ritenere, come è più logico, che «catuale» fosse una deformazione popolare di «quadriviale»).

Il visitatore, per rintracciare la Chiesa, vedesi un po' disorientato, perché essa è nascosta dalle altre costruzioni del villaggio, e specialmente dalla Chiesa di S. Pietro e dall'Orfanotrofio; ma, dopo il primo disappunto, grande è la sua meraviglia di trovarsi di fronte ad un miracolo di bellezza che si staglia solenne, tra lo scenario di verde, di mare e di cielo, in quella «arcadica positura» segnalata dal Prof. Carlo Barbieri nella prima radioconversazione su Cava.

La Chiesa e l'annesso edificio, sono recinti da una ringhiera di ferro, nella quale si apre un imponente cancello di ingresso, e tutt'intorno al sacro verdeggiavano delle piccole aiuole, cui fa corona un sedile in muratura che invita al riposo ed al raccoglimento.

Sul portale della Chiesa una lapide in latino dice: «Il Sodalizio della Beata Vergine del Quadriviale eresse questo Tempio nel 1383 per casa ospitale agli ammalati ed ai pellegrini; nel 1629 i Fratelli della stessa Solidarietà lo resero più bello».

Il Sodalizio fu fondato nel lontanissimo 1252 da alcuni Fratelli distaccatisi dal più antico Sodalizio della Disciplina, che aveva sede nella Chiesa di S. Maria a Toro, una delle più vecchie Chiese di Cava, costruita nel 937 e tuttora esistente integra sul versante settentrionale del Monte Castello.

Il nuovo Sodalizio del Quadriviale a poco a poco crebbe col crescere della popolazione e dell'agiatezza del Villaggio, e concepì la nobile idea di sostituire alla prima modesta Chiesetta una Chiesa più ampia, e di costruire accanto ad essa un'ospizio per i pellegrini che, attraversando la mulattiera della Foce, si dirigevano nei paesi della penisola sorrentina ed erano sorpresi dalla notte. Così dal 1383 ogni pellegrino che passò per quel sito, ricevette il vitto e l'alloggio per la notte, ed anche, quando al mattino riprese il cammino, un sussidio di

bieri affidò ai suoi radioascoltatori insieme ad una data: «1/70».

Attualmente i tempi non sono più quelli antichi, e la Confraternita non palpita di quel fervore di vita che la distinse e la fece essere tanto orgogliosa da sostenere, nel 1624, una lite con la Confraternita dell'Annunziata per la precedenza nelle processioni: lite che durò cinque anni ed ebbe termine con una transazione per la quale nelle processioni un anno va prima la Confraternita del Quadriviale ed un anno quella dell'Annunziata.

Tuttavia la Confraternita conta oggi circa quattrocento Fratelli, ed ogni sera alcuni di essi si riuniscono puntualmente nella Chiesa per reci-

Santa Maria del Quadriviale

*La tua cupola brilla, immenso fiore
nel verde, a onde. Lieve il campanile
sembra uno stelo ch'apra nel fulgore
dei cieli la corolla sua sottile*

*d'embrici d'oro. Con sommo cuore
la tua Vergine è assorta da un gentile
sogno materno di divino amore,
nel trittico di dolce antico stile.*

*La preghiera, nel tempio solitario,
ha un profumo selvaggio... Intorno premono
le radici d'un bosco millenario...*

*Alto, con ala d'armonie lontane,
nella valle, ove cupi alberi fremono,
vola il metallo delle tue campane.*

Emma Gianturco Sorrentino

due grana e mezza se laico, di quattro se chierico e di cinque se sacerdote. Durante le invasioni di Manfredi, di re Carlo e poi dei Turchi, la Confraternita distribuì molti soccorsi ai fuggiaschi. In ogni tempo, poi, la Confraternita provvide di corredo e di dote le giovinette povere del villaggio.

Verso il 1600 il Sodalizio era diventato per lasciiti ed offerte abbastanza ricco da poter deliberare la costruzione di un nuovo e più ricco Oratorio accanto alla Chiesa, e la esecuzione di opere di restauro del vecchio austero campanile, che minacciava di crollare. Un secolo dopo, nel 1748, finalmente, il nuovo Oratorio assunse l'attuale pregevolissima consistenza, che lascia veramente incantati.

L'Oratorio è tutt'intorno circondato da sedili di legno di noce massiccio intarsiato e dorato con oro zecchino. Di legno di noce massiccio, intarsiato e dorato di oro zecchino, è anche il trono dell'altare, sul quale impera in una gloria di luci il quadro della Vergine, che Andrea da Salerno dipinse nel '500 col suo pennello geniale. Il soffitto dell'Oratorio è affrescato da ventiquattro opere del pittore Geronimo Perano, il cui nome il Prof. Bar-

tare gli Uffici, sotto la direzione del Priore, Giovanni Di Giuseppe, impiegato all'Ufficio di Stato Civile del nostro Comune.

Nell'archivio della Confraternita sono custoditi, dal 1300 ad oggi, importantissimi documenti, che il Priore tiene gelosamente sotto chiave, perché la Confraternita... c'è caduta una volta e non vuol caderci più.

Infatti anni fa il Sodalizio si servì della competenza di un dotto cavese per sistemare l'archivio, ed il sistematore vi attinse notizie per le quali il Sodalizio fu costretto a far lite con la Congrega di Carità dal 1895 al 1911, ed a chiudere anche questa lite per transazione, dovendo un assegno annuo di lire 1100 a favore del locale Mendicomico.

DOMENICO APICELLA

IL SOLENNE INGRESSO del nuovo Vescovo

Il Comitato per le onoranze al nuovo Vescovo, di cui è presidente l'On. Carmine De Martino, comunica che S. E. Monsignor Gennaro Fenizia sarà a Cava il 17 ottobre, domenica, alle ore 17, nella Basilica dell'Olmo, donde muoverà il grandioso corteo diretto al Duomo.

Lettera a mamma LUCIA

Nell'allontanarmi da Cava, dalla nostra terra benedetta, ho portato con me, impressa nelle pupille, la dolce visione del vostro volto di Mamma dolorante, e nel cuore l'eco delle vostre parole narrantimi - con la semplicità delle anime elette - la odissea delle vostre sofferenze affrontate serenamente per il vostro ideale di pietà cristiana ed umana.

Nel silenzio della mia anima, mentre il treno mi portava sempre più lontano dai miei monti e dalle care mie genti, io vi rivedevo curva sulla terra insidiosa, a cercare con tenacia e coraggio i miseri resti di vincitori e vinti, per affasciarli in un unico palpito di perdono e d'amore, di quell'amore che solo Iddio comprende.

Oh! Voi felice, Mamma Lucia, che sollevandovi sulle umane miserie, avete percorso e percorrete una via che vi conduce alla gloria dell'Eterno.

Tante mamme, tante spose, tanti figli sperduti nel mondo e a cui fu negato l'ultimo bacio del loro caro morente, benedicono oggi alla vostra santa opera di pietà.

E voi le udirete sempre accanto al vostro cuore le voci di tante

mamme e le invocazioni di tante spose.

Esse giungono al cielo e chiedono per voi, che siete la vigile sentinella dei resti dei loro cari scomparsi nella immensa voragine di ferro e di fuoco, la benedizione dell'Altissimo.

Sì, Mamma Lucia, voi siete benedetta da Dio per questa vostra grande opera di pietà!

E tra le mille parole di plauso e di incoraggiamento accogliete - vi prego - anche la mia, povera di forma, ma ricca di una grande fede: la fede in coloro che - come voi - ancora hanno l'animo sensibile alle sventure ed al pianto degli umani.

Ed avanti ancora, Mamma Lucia! Lunga ed aspra è la via, ma voi la percorrerete. I miseri resti di tante giovinette spezzate attendono la vostra carezza di Mamma.

Con cuore di fratello vi seguirò di lontano nella vostra santa opera, augurandovi ogni bene.

Saluti tanti a Carlo. Vi bacio devotamente la mano.

Alfonso Molina

(N. d. D.) Al Grand'uff. Alfonso Molina ed alla famiglia, rientrati in Catania, il saluto del «Castello».

Lettera a don Alfonsino Siani

Caro Don Alfonsino Siani, i Terranovesi mi hanno pregato di mandarvi il loro saluto tramite il «Castello», ed io prego il cortesissimo avv. Apicella di accontentare questa ospitalissima gente di terra lucana.

Non dimenticherete, certamente, quel gruppo di case, al limite superiore del Sarmiento, appiccicate, sì, appiccicate alle falde del lussureggiante Monte Pollino, ove da tanti anni è sorta la vostra industria boschiva; non dimenticherete tutti i cittadini di Terranova che in voi vedevano la sola persona che era stata capace di far giungere tutti quegli automezzi, di cui spesso si servivano per scendere a valle, per scendere alla loro «Marina». Ed è tanto buona, tanto laboriosa questa gente di Terranova, anche se Cristo non ha voluto benignarsi visitarla ed ha preferito fermarsi ad Eboli!

Anche voi, stanco della vita cittadina e dei rumori, annualmente cercavate tranquillità in questi luoghi e dirigevate con zelo e diligenza l'avviata ed attrezzata azienda. Quante volte, durante i miei giri di servizio, vi ho trovato nel bosco a contatto con i montanari e a badare al buon funzionamento della teleferica! Ricordate la casupola dove sorprendeste il «galantuomo»? Quest'anno avete disertato quei luoghi, ed invano vi abbiamo atteso per ascendere sul «Dolcedorme» ad ammirare i tre mari, l'intera Calabria e l'Etna.

I Terranovesi tutti riconoscono la forza di volontà e lo spirito di sacrificio, che sono alla base del vostro carattere e vi fanno essere ottimo coi laboriosi, severo con gli ignavi.

Vi ricordate la «Catusa», ove l'acqua limpida e cristallina della rustica fontanella, negli afosi pomeriggi, richiamava l'allegria comitiva?

Era il due agosto dell'anno scorso, era il vostro onomastico; mi sembra come se fosse oggi vedere il rubicondo Don Titta declamare:

Nell'ampio arco dei faggi alla Catusa
ove stanco il core si riposa
voglia mi viene d'invocar la Musa,
scogliere l'arpa ai canti e dir qualcosa.

E fingo di sognar; nel sogno io veggio
candide Ninfe in melodioso canto
arrecanti una scritta da cui leggo:
oggi è la festa dei Liguori il Santo...

Gli amici, massimamente, vi salutano, vi attendono, vi ricordano.

Dr. RISPOLI ERSILIO

NICOLARDI TRA NOI

Il poeta Edoardo Nicolardi, aderendo all'invito rivolgoti dal Circolo Sociale, sarà di nuovo a Cava stasera, sabato, a tenere una lettura delle sue poesie dialettali. Al Comm. Nicolardi che ha simpatia e cordialità per «il Castello» il nostro affettuoso bentornato.

Attraverso la Città

Fioritura del Corso

Con lodevole iniziativa Azienda di Soggiorno e Comune vanno rendendo fiorito il nostro corso principale con vasi di fiori che renderanno ancora più graziosa la nostra mai abbastanza decantata città. Noi, senza essere in vena di esagerazioni, ci permettiamo suggerire che anni addietro fu finanche redatto un progetto per la rivestitura di tutti i pilastri dei nostri portici con materiali di abbellimento resistente.

Depositi antigenici di immunodizie

Da un certo tempo gli addetti alla spazzatura vanno depositando le immunodizie sul ripiano della scarpa del Corso Principe Amedeo. Noi vogliamo qui fare delle considerazioni di carattere igienico, diciamo solo che, per l'imperversare di malattie infettive è il caso di astenersi da tale andazzo.

Farmacie di Turno

Farm. Salsano - Farm. Coppola

Tabaccai di Turno

Della Rocca - Abbro

Strada da illuminare

In località Arena la nuova strada di recente costruita dal Genio Civile a copertura del torrente, ha bisogno della illuminazione elettrica, perchè, tra l'altro, di sera essa è luogo di ritrovo degli amanti dell'oscurità.

Esami per adulti alle Elementari

Dal giorno 14 c.m. in poi, nei locali dell'edificio scolastico, avranno luogo gli esami per l'accertamento del grado di cultura per coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

Gli interessati debbono presentare alla Segreteria delle scuole elementari di Cava, non oltre il 13 c.m. la domanda corredata dai documenti seguenti: certificato di nascita e di residenza; documento di identità.

Per il miglioramento del Corso Principe Amedeo

Domandiamo all'Azienda di Soggiorno perchè non si è provveduto a ripristinare la installazione dei vasi di fiori fra un ripiano e l'altro della scarpa del Corso Principe Amedeo, ora che la piazzetta della fermata filoviarica è tanto, tanto graziosa?

RINASCE LA «CAVESE»

Mantenendo fede al proprio impegno, gli sportivi che hanno preso l'iniziativa per la sistemazione provvisoria del Campo Sportivo, senza indugi hanno già fatto iniziare i lavori, sicuri che il concorso degli appassionati cavaesi non verrà meno. Una squadra di venti operai è già all'opera da lunedì scorso 4 corrente.

La Commissione per la raccolta delle offerte è al lavoro. E noi, da questo giornale, che è la voce dei cavaesi e che parla a tutto il paese, rivolgiamo ancora una volta l'invito a tutti, sportivi e non sportivi, perchè diano il loro contributo. Già diciamo la settimana scorsa delle somme raccolte in pochi minuti tra coloro che parteciparono alla riunione al Comune; oggi siamo di grado di riferire un episodio che commuove per la sua semplicità e per il suo profondo significato: i venti operai che lavorano al Campo Sportivo, spontaneamente si sono offerti di fare un'ora di straordinario al giorno senza corrispettivo. E ciò, per un mese, quanto occorre per il lavoro di sistemazione, rappresenta un notevolissimo contributo. Non siamo da meno degli operai, amici sportivi, e diamo generosamente!

Intanto la Cavese si è già iscritta ufficialmente al Campionato di 1° divisione campana. Qualcuno, che si era abituato a categorie superiori, può obiettare che per Cava ci vuole qualcosa di più, ma a costui facciamo notare che, purtroppo per colpa nostra, causa le passate inattività, abbiamo perduto il diritto alla partecipazione alla Serie C, ed ora dobbiamo ricominciare da capo. Ma questo non deve scoraggiarci: incominceremo ancora una volta dalla 1° divisione, e siamo sicuri che con la passione, la competenza e soprattutto la serietà che ci hanno sempre guidati, arriveremo presto. E se il nostro punto di partenza sembra modesto, non bisogna dimenticare che l'appetito viene mangiando, e che la squadra man mano si rafforzerà. Ricordiamo che l'appetito si può soddisfare solo quando se ne hanno i mezzi, ed in questo dovete essere voi a concorrere.

Facciamo presente che coloro i quali spontaneamente vogliono dare il loro contributo, possono versarlo al rag. Pietro Punzi, il cui recapito è al suo negozio al Corso Umberto I n. 311 o al signor Renato di Martino il cui recapito è al Corso Umberto I n. 307. Il vecchio giocatore

O. d. G. della Camera del Lavoro

Riceviamo e pubblichiamo: Il Consiglio Generale delle Leghe di Cava dei Tirreni, vista la grave situazione prodottasi con l'arbitrario e ingiustificato licenziamento dalla Ditta Ferro di 23 padri di famiglia; constatato che anche a Cava dei Tirreni ha avuto inizio l'offensiva padronale contro i lavoratori, con l'appoggio e la complicità delle autorità governative e degli espulsi dirigenti sindacali democristiani; delibera di sostenere con tutti i mezzi di lotta sindacale, nessuno escluso, la rivendicazione degli operai di Ferro; denuncia a questo proposito l'atteggiamento dei curnieri democristiani che si sono resi complici dei padroni. Il Consiglio delle Leghe, esaminata la grave situazione della disoccupazione esistente a Cava dei Tirreni, ove vi sono oltre 1500 disoccupati, mentre vi sono numerose opere pubbliche appaltate e finanziate che non vengono iniziate e numerosi lavori pubblici non presi in considerazione; protesta contro i responsabili di tale critica e pericolosa situazione locale. Il Consiglio delle Leghe esprime la propria solidarietà agli operai della O. M. F. in lotta ed al proletariato napoletano, avanguardia del mezzogiorno, contro cui si accanisce la rabbia reazionaria.

Il Consiglio delle Leghe di Cava

AL METELLIANO - oggi:
Il ritorno di Montecristo



GLI ANNI

Vengono l'un dopo l'altro, in lunga fila indiana, scazi, con ciere ed artigli di falchi, come soldati sarmatici discesi a predare. Rimpompo, alla rinfusa, alla svelta, i loro sacchi capaci, distribuiscono colpi di mazza alla cieca, sfregano il volto alle donne... Poi, carichi, rossi di strage, gli Anni, i mercenari del Tempo, ritorcano indietro in lunga fila indiana. E tutto questo in silenzio, senza che alcuno li senta.

GIBBI

UN EPIGRAMMA

L'ora «legale» è tramontata il 3 corrente mese. «Grim» ci manda la seguente ottava epigrammatica, scritta nel 1920:

L'ora... illegale

Il gallo canta, com'è naturale, secondo l'ora in cui cantava un di: lui non rispetta, lui, l'ora legale, nè la rispetta il suo chichichichi. Grugniscia all'ora solita il maiale e il pulcino comincia a far pipì: soltanto l'uomo pone ogni sua cura nel marciare a ritroso di natura.

GRIM.

Spigolando

La signora Antonietta Robertacci ha regalato a suo marito Dottor Renato Accorini, farmacista, il secondo maschiato, al quale sarà dato il nome di Francesco. Puerpera e neonato godono ottima salute. A loro ed al papà felice i nostri fervidi auguri.

Riceviamo, per gradito cambio il «il Corriere Libero» periodico mensile di domande, di offerte e di informazioni bibliografiche diretto da Amadeo Rotondi. Face a Roma Via Merulana, 82. Abb. annuo L. 300. E' interessantissimo per chi vuole acquistare o vendere libri che non si trovano più presso i comuni librai, e per chi ama i libri.

Ricordo di una pia Suora

(F. D. U.) Le gravi preoccupazioni della vita quotidiana han fatto passare ai più quasi inosservato l'allontanamento da Cava di una dolce e nobile figura di religiosa, Suor Marietta Baldassare che per circa quarant'anni diede tutta se stessa all'assistenza degli ammalati del locale Ospedale Civile ove aveva le mansioni di Madre Superiora.

Quarant'anni di indefesso lavoro, di nobile e santa attività conquistarono a Suor Marietta la benevolenza più viva della parte migliore di Cava che inutilmente oggi la cerca tra le corsie del pio luogo ove profuse i tesori della sua spiccata signorilità, del suo amore verso il prossimo sofferente.

Non una parola di saluto, non un modesto ricordo a questa pia religiosa cacciata via come l'ultima delle domestiche senza un segno di riconoscenza per una vita spesa tra le bianche mura dell'Ospedale, senza una parola di lode che le dicesse il «grazie» e la riconoscenza dei cittadini di Cava ed in particolar modo dei poveri di questa città dei quali, purtroppo, molti non ne interpretano lo spirito.

Suor Marietta Baldassare che i nobili sentimenti, la grande bontà di animo, l'indefesso zelo, innalzano al di sopra, molto in alto, delle volgari calunnie che dovevano provocare inevitabilmente l'allontanamento, ha lasciato a Cava larga eco delle sue nobili virtù ed è per questo che noi interpreti dei sentimenti della parte sana della cittadinanza le inviamo il più caldo e devoto saluto denso di commozione e di riconoscenza per la sua alta, nobile, umana attività svolta unicamente per il bene del nostro Ospedale.

ALL'ODEON - oggi:
MISSISSIPPI

IL SOGNO

La gagarella sogna Ty, Gastone la «fuori serie», Decio il mare di Capri... lo ho sognato Cava, ed è stato come scendere col prof. Piccard negli abissi marini a veder meraviglie. Solo soletto, sono venuto dal mio paesello del Cilento per constatare se veramente Cristo non fosse passato per Cava.

Una mano si è poggiata sulla mia spalla; mi sono voltato.

Non temere, figliolo, sono il vecchio conte, amo Cava, adoro i bambini; va, torna al tuo paesello, giacché non troverai quello che credi!

Insisto. Il vecchio conte mi prende allora per mano e m'invita a seguirlo.

Due file non interrotte di portici adornati di fiori, quasi nascondendo lussuosi negozi, mi trasportano nel paese delle Mille e una Notte. Il vecchio conte coglie il mio stupore e sorride. Mi spiega che in quei cestini che di tanto in tanto s'incontrano situati negli angoli degli edifici le persone gettano la carta, le bucce o altri avanzi.

Penso al mio paesello, alle sue strade imbrattate di ciò che quei cestini contengono.

Avanziamo a lenti passi... Che bella piazza! Che bar di lusso! Ci avviciniamo al Monumento ai Caduti: non c'è male, aiuole tenute con bel gusto.

Il conte mi spiega che il filo di ferro spinato che cinge le aiuole è di quello che usarono i soldati nostri nell'altra guerra. Aggiunge che il motivo è perfetto. Al mio paesello, invece, con quel filo cingono le poche aiuole dei giardini, per impedire ai paesani di calpestarle. Certo le persone lì non sono civili come queste... Qui per esempio non ho visto spuntare nessuno; da noi invece...

— Ti piacciono questi giardini? — dice il vecchio conte entrando nella villa — Vedi come sono disegnate bene queste aiuole. Pensa che nelle vicinanze non ve ne sono di eguali e per trovarne come queste bisogna arrivare a Bari.

Queste ultime parole del vecchio conte trovano il mio sguardo altrove: un cuccuzolo caratteristico, tutto coperto di abeti, in cima un piccolo grazioso castello, mi rapisce.

Con voce piena di commozione egli spiega: — Sono abeti piantati dieci anni or sono... Allora mi trovavo a Londra ove spesso, poggiandomi al muricciuolo sul Tamigi, sognavo questa mia bella città. In quel tempo non c'era nemmeno questa magnifica strada che s'apre avanti a noi e raggiunge la Badia attraverso l'abitato di S. Arcangelo, trasformando in una bella via quello che era un budello, portando la luce ove non giungeva raggio di sole e dando a questa frazione nuova vita. Soldi spesi bene, caro figliuolo, e con criterio... Io trovo che in fondo ciò m'interessa poco o niente e rivolto a lui dico: — Signor conte, mi faccia vedere altre cose di questa meravigliosa città. Penso che essa, grande e bella com'è, non mancherà di un campo sportivo. Là, al paese ce l'abbiamo, ma è piccolino e adattato da noi stessi.

— Caro figliuolo, ti ci accompagnerò volentieri, ma è un po' distante da qui; però ti mostrerò la

VOLETE DIVENTARE MILIONARI?

Giocate al Totocalcio presso il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

Brill

La perla dei lucidi
Rappresentante per le province di Salerno e Avellino
DUILIO GABBIANI e Figlio
Cava dei Tirreni

fotografia che si trova in un negozio in piazza. Vedi quei due laggiù? Il più alto è Ferro, il presidente della Società Sportiva Caveese, al quale gli sportivi di qui devono tutta la loro riconoscenza; l'altro è Tonio, che per l'attaccamento sempre avuto al calcio caveese, è stato nominato «honoris causa» custode e massaggiatore a vita.

— Anche noi, Signor Conte, al paese abbiamo un possidente che poteva interessarsi di queste cose, ma ha preferito diventare presidente di una società sportiva di un altro paese.

— Pazienza, caro ragazzo, non tutti possono essere fortunati. Col tempo...

— Quanti cinema ci sono qui conte?

— Tre, ragazzo mio, e tutti con ambiente vasto ed elegante. Vedete che ordine e che silenzio vi si osserva! Quella volta che mi ci reco provo la stessa impressione di quando ascolto la messa di mezzogiorno nel Duomo. Tutti, a spettacolo iniziato, entrano in punta di piedi, disturbando il meno possibile gli altri spettatori. In quanto ai film che proiettano, tutti non più vecchi di un anno.

Intanto siamo giunti su un'altra strada. Un filobus sta per arrivare. Saluto il conte, che mi regala un biglietto da cento e una cartolina di Cava, e monto sul filobus che intanto s'è fermato.

Il fattorino non parla paganesco, e non ripete fino alla noia: «Cio' nu poco avanti!»

Mi sveglio, mi vesto, esco. Visito la Mostra d'Arte. Magnifica! Ma non è un sogno questo, no, è realtà.

CORDA

Il prossimo numero sarà doppio e costerà L. 20

Oggi, domenica...

La giornata di oggi, domenica, sarà tutta dedicata a importanti ed attraentissime manifestazioni abbinate alla Mostra Nazionale d'Arte. Dalle ore 10 alla sera sui campi di pattinaggio dell'albergo Vittoria sarà disputata la 2° Gara per il Campionato Nazionale di Pattinaggio Artistico con partecipanti di tutta Italia.

Alle ore 18 in un salone della Mostra, l'Avv. Mattia Limoncelli terrà una conferenza sulle tendenze attuali dell'arte. Dalle ore 21 in poi nei giardini dell'albergo Vittoria avrà luogo un'altra serata di gala con danze intermezze da esibizioni artistiche da parte dei campioni del pattinaggio e presentazioni di modelli di abiti, mantelli e pellicerie da parte della Ditta Alfredo Schisa di Napoli.

La GELATERIA MILANO al Corso n. 234, ha impiantato un forno elettrico ed offre
SFOGLIATE SEMPRE CALDE

ESTRAZIONI del LOTTO del 9 ottobre 1948

Bari	32	59	40	12	53
Cagliari	75	77	14	53	40
Firenze	31	61	40	75	85
Genova	16	20	9	30	14
Milano	77	14	54	47	26
Napoli	76	69	68	71	44
Palermo	71	78	4	13	84
Roma	77	17	81	18	25
Torino	35	12	31	53	44
Venezia	16	86	55	81	43

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redattore)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

Dott. Cav. Uff. G. PEPE
dell'Università di Napoli

Specialista Pelle - Veneree - Anaisi

Cava - Via Roma, 296 - Ore 12-14,30
Lunedì - Mercoledì - Venerdì